

*La vita è fatta di regole, di equilibrio e di essenza.*

*Questi tre fattori li sviluppiamo con l'esperienza attraverso ogni nostro singolare percorso dando vita ad un risultato sempre più privo di errori per quanto si possa fare.*

### Ristorante Unforgettable Torino

Questo progetto nasce da un'interpretazione adeguata agli input ricevuti dallo chef Mandura, giovane e con spirito di ricerca e sperimentazione che lo ha portato alla elaborazione di piatti minimal con la riduzione dei fronzoli non necessari sia al nostro occhio che al nostro intestino. Dalla riduzione ed esclusione dei fronzoli ho traslato la deduzione e voluto riportare lo stile dell'interior design di Unforgettable a momenti del periodo "minimal" principalmente rappresentato da Mies van der Rohe. Ed ispirandomi ai suoi concetti ho mantenuto due elementi conduttori per l'arredo: la quarzite nera spazzolata ed il mogano ebanizzato rendendoli interpreti principali attraverso gli elementi presenti nell'ambiente che li ospita; una palazzina storica del 1600 completamente in mattoni a vivo al suo interno.



ed il mogano ebanizzato rendendoli interpreti principali attraverso gli elementi presenti nell'ambiente che li ospita; una palazzina storica del 1600 completamente in mattoni a vivo al suo interno.

Le pareti evitano l'eclatante con la sola presenza di alcune mensole in mogano ebanizzato.

La luce darà voce a queste presenze rendendole uniche ed in accordo con le pareti ospitanti. E non avendo possibilità di utilizzare la luce

naturale, ho progettato una applique con due punti di sorgente di cui uno darà il ritmo della misura degli spazi e l'altro offrirà respiro alle pareti. La sospensione invece è studiata per risaltare i veri interpreti e cioè le parole dello chef nei piatti, tutto attraverso una lama di luce che punterà da 2mt di altezza sulle portate.



La scelta delle sedute è connotata dalla pulizia delle forme e varia dagli sgabelli



con la presenza di un banco in mogano ebanizzato.

NEOZ di Philippe Starck (designer contemporaneo dal taglio europeo) attorno al bancone, alle poltroncine Bistrò di Vico Magistretti, (icona italiana del design), collocate nella sala caffè attorno ai tavoli in quarzite nera,

La cantina ospiterà circa 200 bottiglie esposte anch'esse senza disturbo di strutture o mobilia ed ognuna di esse sarà adagiata in senso orizzontale su un paio di costole trasparenti in plexy leggermente luminose. E' presente una tenda posta all'ingresso per offrire una visione volutamente teatrale che simbolicamente rappresenta una storia diversa per ogni palato che la attraverserà, come una messa in scena per attori uno diverso dall'altro.